

La catalogazione degli organi antichi in Sicilia

Sicily antique organs cataloguing project

Luciano Buono

Istituto Musicale “Vincenzo Bellini” di Catania
buonoluciano@tiscali.it

§ La visita di Oscar Mischiati in Sicilia nel 1985 diede avvio ai censimenti e alla pubblicazione di volumi relativi agli organi (diocesi di Caltagirone, Piazza Armerina, Noto; Monreale, Palermo, Ragusa, Cefalù; provincia di Messina; diocesi di Catania e Acireale in corso di completamento). Il patrimonio di organi storici siciliani è costituito da almeno un migliaio di esemplari; sarebbe quindi auspicabile un progetto unitario di catalogazione – promosso e coordinato dal CRICD (Centro Regionale per l’Inventario, la Catalogazione e la Documentazione dei beni culturali e ambientali) della Regione Sicilia – che utilizzi la scheda SMO (Strumenti Musicali – Organo) presentata in questo seminario. La notevole quantità di dati scientifici già rilevati potrebbe essere così raggruppa- ta in un unico database centrale e si potrebbero promuovere nuove catalogazioni soprattutto nelle province meno conosciute (Caltanissetta, Agrigento e Trapani).

§ Oscar Mischiati’s 1985 trip to Sicily resulted in organ census and publication efforts, starting with the dioceses of Caltagirone, Piazza Armerina, Noto, Monreale, Palermo, Ragusa and Cefalù and the province of Messina. Similar efforts for the dioceses of Catania and Acireale are now nearing completion. As the antique organs of Sicily number at least one thousand, it is desirable to define a single cataloguing project, to be promoted and coordinated by the Sicily Region CRICD (Regional Center for Surveying, Cataloging and Documenting Cultural and Environmental Assets). The project should utilize the SMO datasheet (Musical Instruments – Organ) that has been introduced in this seminar. Thus, the large quantity of scientific data that has already been gathered could be combined in a single central database. This would also make it possible to initiate new cataloguing efforts, particularly for the less-well-known provinces, e.g. Caltanissetta, Agrigento and Trapani.

CON la pubblicazione sul sito dell'ICCD della nuova scheda strutturata SMO e del relativo software di catalogazione si chiude (almeno si spera) una lunga fase di sperimentazione relativa al censimento e alla catalogazione degli organi antichi iniziata in Italia in seguito alla storica pubblicazione del *Questionario* di Mischiati (MISCHIATI 1972).

In Sicilia, proprio in seguito a una visita nel 1985 di Oscar Mischiati, si procedette nel 1987 alla pubblicazione del censimento degli organi della diocesi di Caltagirone, curata da Luciano Buono e Gianfranco Nicoletti, grazie a un finanziamento della Regione Sicilia (*Arte organaria in Sicilia* 1987).

Successivamente gli stessi curatori, insieme a Giusy Larinà per la parte storico-artistica, effettuarono e pubblicarono la catalogazione completa degli organi delle diocesi di piazza Armerina (*Guida musicale della Sicilia* 1996, pp. 303-347), Noto (*L'organaria nella diocesi di Noto* 1998) e della provincia di Messina (unica schedatura in Sicilia promossa dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali nel 1994, in attesa di pubblicazione). Inoltre, ancora con finanziamenti della Regione Sicilia, si effettuarono catalogazioni e parziali pubblicazioni degli strumenti delle diocesi di Catania e Acireale, tuttora in attesa di completamento (*Per una catalogazione di antichi organi siciliani* 1991).

Parimenti altri studiosi hanno condotto e pubblicato campagne di schedatura di organi antichi in altre diocesi siciliane: Monreale (VAGLICA 1991), città di Palermo (GAIEZZA 1995), Ragusa (APPIANO 1993) e infine Cefalù (CANNIZZARO 2005).

Pertanto in base alle ricerche fin qui pubblicate ed alla notevole mole di dati rilevati sul territorio siciliano dalla ditte di restauro organario operanti nell'isola ormai da più di vent'anni si può stimare il patrimonio di organi esistenti in almeno un migliaio di esemplari; sarebbe quindi auspicabile, a questo punto, che si possa elaborare un progetto unitario di catalogazione del patrimonio organario siciliano, magari promosso e coordinato dal Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione dei beni culturali e ambientali, che utilizzi il nuovo supporto informatico elaborato dall'ICCD in modo da raggruppare in un unico database centrale la notevole quantità di dati scientifici sin qui rilevati e parimenti promuovere nuove catalogazioni soprattutto nelle province meno conosciute (Caltanissetta, Agrigento e Trapani).



Figura 1

Catania, chiesa di S. Nicolò l'Arena, organo di Donato del Piano (1755-1767), con 5 tastiere in tre *consolles*, restaurato nel 2005 dalla ditta Mascioni di Azio (VA).

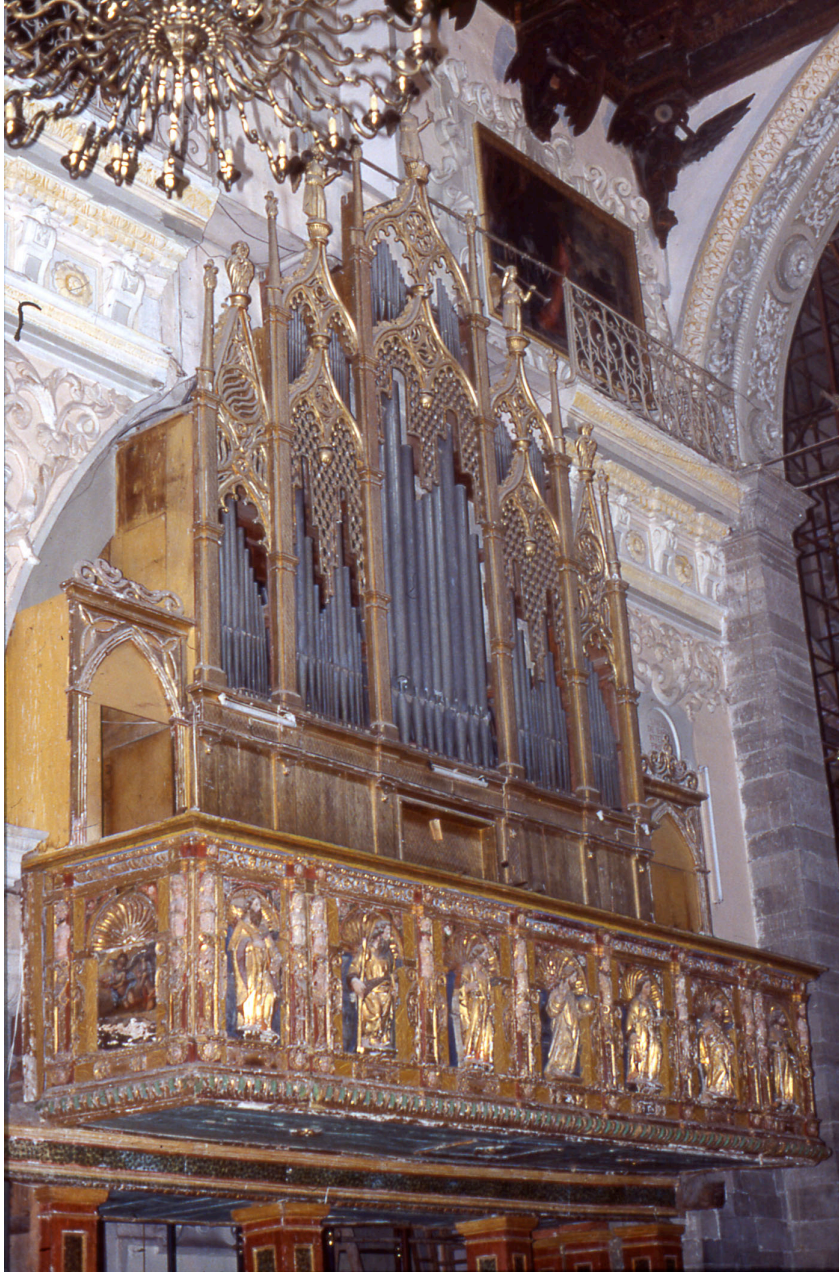


Figura 2

Enna, Duomo, organo di Giovanni e Pasquale Platania Giofrè (1862)
posto in cantoria tardo-rinascimentale.



Figura 3

Castroreale, Chiesa dell'Assunta, particolare del prospetto dell'organo di Giovanni Vito Adragna (1612).

Bibliografia

- APPIANO, S. (1993), *Gli organi della diocesi di Ragusa*, Ragusa, Edizioni CI.DI.BI.
- Arte organaria in Sicilia. Censimento degli organi antichi della diocesi di Caltagirone* (1987), a cura di Luciano Buono e Gianfranco Nicoletti, Caltagirone, Centro di Studi Musicali per il Meridione.
- CANNIZZARO, D. (2005) *Cinquecento anni di arte organaria italiana. Gli organi della Diocesi di Cefalù*, Cefalù.
- GAIEZZA V. (1995), *Organi storici di Palermo* in *Guida musicale della Sicilia 1989-1991*, a cura del CIMS, Palermo.
- Guida musicale della Sicilia 1992-1994* (1996), a cura del CIMS, Palermo.
- MISCHIATI, O. (1972), Questionario per la redazione della scheda descrittiva di organo antico, «L'Organo», 10, pp. 117-130.
- L'organaria nella diocesi di Noto* (1998), a cura di Luciano Buono, Catania, Società Meridionale di Studi Musicali.
- Per una catalogazione di antichi organi siciliani* (1991), a cura di Giovanna Cassata, Palermo, Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione del beni culturali e ambientali.
- VAGLICA G. B. (1991), *Gli organi antichi nel territorio monrealese*, Palermo, Augustinus.

Luciano Buono si è laureato in Discipline della Musica presso l'Università di Bologna. Svolge attività di ricerca sulle attività musicali e l'arte organaria in Sicilia nei secoli XVI-XIX e ha pubblicato sull'argomento numerosi articoli e monografie. È bibliotecario dell'Istituto Musicale "Vincenzo Bellini" di Catania, dove insegna Storia e tecnologia degli strumenti musicali.